

CAMUSSO: MENO CONTRATTI E PI#153; TUTELE PER IL LAVORO

9 giugno 2014

Camusso: meno contratti e pi tutele per il lavoro

Il segretario generale di Corso d'Italia a confronto con Poletti: "Basta leggi con funzione deregolatoria, la contrattazione risolve molti pi problemi". E ancora: "Il governo complica il lavoro invece di affrontare l'emergenza della CIG in deroga

Parlando delle regole del lavoro, bisogna chiedersi con quale finalitla regolamentazione del lavoro stata costruita. La complessitche regna in Italia figlia di un preciso blocco di potere. Noi sono anni che diciamo che bisogna smettere di fare leggi con funzione deregolatoria e pensare invece che la contrattazione risolve molti pi problemi di quanti non producano le leggi. E' quanto ha detto Susanna Camusso, durante l'Expo e le vie del lavoro, il dibattito con il ministro Giuliano Poletti e il segretario della Cgil sulleposizione universale, moderato da Dario Di Vico su CorriereTV.

Un esempio lampante ha continuato Camusso - quello delle partite Iva, che in origine erano perfette per determinare e regolare il lavoro autonomo, mentre ora sono diventate una finzione, e servono solo per pagare meno tanti lavoratori. E nessuno sa pi come uscirne. Vedo molte contraddizioni nel ragionamento del governo. La sua via con la quale si risponde a questa soluzione di nuovo una moltiplicazione della legislazione. Il Jobs Act non fa altro che rendere pi complessa la situazione.

Il segretario Cgil ha risposto con questo ragionamento al ministro del Lavoro che aveva poco prima affermato: "L'approccio iper-regolatorio che ha deresponsabilizzato individui e istituzioni una tendenza dannosa". "In questo paese ha afferma Poletti - abbiamo fatto una scelta che va ridiscussa: abbiamo abbandonato l'idea della responsabilitdegli individui e l'abbiamo sostituita con l'ipotesi che la responsabilit possa essere sostituita dalle regole.

Secondo la Cgil, per lo stesso governo a rendere pi complesso il tema. La legge delega non diminuisce le forme del lavoro, ma prevede la moltiplicazione dei contratti pi odiosi, come ad esempio il voucher - ha detto Camusso -. La delega non indica nessuna forma che si inizia a togliere, invece ne indica altre che si immettono. I contratti che regolano i rapporti di lavoro, in realt potrebbero essere cancellati quasi tutti.

Alcuni dubbi sono stati sollevati anche dallo strumento scelto dall'esecutivo Renzi: la legge delega. L'utilizzo del ddl per lavoro ci rende perplessi ha spiegato Camusso - c'idea di agire per decreto su molti elementi e poi usare la legge delega per andare al cuore del problema. Al ministro Poletti voglio dire una cosa: abbiamo un'emergenza che si chiama finanziamenti alla cassa integrazione in deroga. Non c'pi tempo, perché si sta passando sempre pi spesso ai licenziamenti, e rischiamo centinaia di migliaia di posti per assenza del finanziamento. Non si pufare una riforma degli ammortizzatori a costo zero. Anche se viene accompagnata dall'introduzione di politiche attive per il lavoro. Durante il dibattito, Giuliano Poletti ha aggiunto: "Il nostro obiettivo non il contratto unico, ma la riduzione dei contratti di lavoro. In Italia c'la tendenza ad aggiungere pezzetti di norma a quelle che gici sono e alla fine l'insieme perde la sua ragion d'essere. Viene il momento di fare il punto ed quello che vogliamo fare noi". **Per Camusso, invece, al centro devono esserci le tutele.** Bisogna ricostruire le tutele del lavoro, bisogna partire da questo presupposto. Perché le tutele nel corso del tempo sono venute meno, e il sistema non ne ha tratto alcun vantaggio. Il sistema, infatti, si impoverito ed diventato meno competitivo. Il contratto a tutele crescenti purisolvere alcuni problemi, ma le tutele vanno aumentate.

Per quanto riguarda il salario minimo, invece, la Cgil pensa che si tratti di un tema molto complicato. Noi pensiamo ha spiegato Camusso - che ne serva uno europeo perché c'il problema della competizione e la preoccupazione nel rapporto che ci sarebbe con i vari contratti nazionali. Noi abbiamo il dramma del lavoro sommerso o ai limiti della legalit che viene pagato terribilmente poco. Quindi se mi si domanda se sia necessario reintrodurre uno standard regolatorio, sotto il quale non si possa andare, io rispondo che una discussione da fare seriamente. Ma non per abbassare il salari. Noi saremmo interessati a una quota sotto la quale non andare perché sarebbe utile a combattere il dumping salariale. Ma se serve per eliminare la contrattazione allora no, perché avrebbe un'altra funzione. (Rassegna.it)